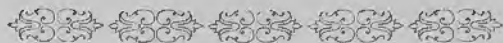


Mamma, Cecco mi tocca!
Toccami, Cecco; la mamma non vede!



FIRENZE
TIPOGRAFIA ADRIANO SALANI
Viale Militare
1902.

C. 10.54.117



Mamma, Cecco mi tocca!
Toccami, Cecco, la mamma non vede!

La specie di quelle ragazze, che quando un giovinotto innamorato chiede loro un po' d'amore rispondono: « Lo domandi alla mamma! » va ogni giorno diminuendo.

Ho conosciuto una di queste ragazze: che poi andò sposa precisamente all'uomo, che le avevano scelto il babbo e la mamma.

Il giorno delle nozze, dopo uno di quei momenti in cui gli esseri innamorati espongono la piena del loro affetto, e gustano tutta l'onesta gioia di sentirsi e di sapersi amati, lo sposo domandò teneramente alla sua giovine compagna :

— Ebbene, non mi dici nulla?
E lei, abbassando gli occhi :
— Grazie !...

*
* *

Ragazze così.... educate, oggi sono rarissime o non esistono più.

La malizia, lo dice anche padre Agostino, è al colmo.

Il vecchio adagio : *Mamma, Cecco mi tocca ! Toccami, Cecco,*

la mamma non vede! ha così largo significato, che lo vediamo mettere in pratica da quasi tutte le donne.

*
* *

Quando per la strada andate dietro ad una bella ragazza; una di quelle ragazze dagli occhi assassini, dalle forme snelle e provocanti, con certi piedini.... che fanno pensare alle cose di lassù.... se ella, accorgendosi della vostra persecuzione, vi dà dell'*ignorante*, o vi gratifica di altra consimile insolenza, non vi perdetevi di animo. Piuttosto rallegratevi: è lei, a buon conto, che ha attaccato discorso.

*
* *

— Ignorante ! — dice lei.

— Purtroppo ! — dite voi.

— E se ne vanta ? ! — dice lei.

— Tutt'altro, anzi me ne vergogno ! Vorrei invece sapere tante cose.... E se lei volesse....

— Per chi mi prende ? — esclama lei.

— Oh ! io la piglierei.... per me ! — gridate voi, con l'enfasi di un brillante filodrammatico.

A quella spiritosaggine, nuova di zecca, novantanove volte su cento, la donna ride.

E quando la donna ride.... l'affare è fatto.

*
* *

Ci sono mille sistemi, per fermare una donna, che figura di andare per la sua strada, ed intavolare un discorso.

Il sistema adoperato, dal mio amico Giulio merita di essere registrato.

Inseguiva da più di un'ora una ragazza, che fingeva di non accorgersi del suo cacciatore, e pareva sorda a tutte le più esagerate lodi, che egli scaricava sulla sua bellezza.

Finalmente, non trovando altro, le si pose innanzi, e togliendosi rispettosamente il cappello le dice:

— Scusi, signorina, permette una parola?

— Che vuole? — risponde la ragazza, più sorpresa che irritata.

— Scusi, saprebbe dirmi dove
sono le *quarantore*?...
Lo credereste?...
Ci andarono insieme!...

*
* *

Nell'arte di negare.... per concedere, nessuno, supererà mai le serve e le cameriere, confidenti ed ausiliatrici dei peccati delle signorine e dei peccatacci delle maritate.

E le serve poi, lo sapete, sono il forte dei *padroncini*!

Le serve hanno un bel gridare: — *Si fermi, chiamo la padrona!*

Il *padroncino* non si ferma, e la padrona non si chiama; anzi

il padroncino seguita a correre, e va di galoppo....

Allora la serva esclama :

— Andiamo, sia ragionevole.... se qualcuno vedesse!... Sono una povera ragazza!... Mi lasci stare.

Ma il padroncino, non vuol essere ragionevole. Nessuno vede.... e la povera ragazza!?...

Lasciamola stare!...

Tutto passa quaggiù.

*
* *

La più bella espressione però del *Cecco*, *toccami, la mamma non vede!* la si trova nei campi, nei boschi e nei monti.

O villanelle, o pastore, o boscaiuele, cantate dai poeti, sospi-

rate dai cacciatori, saporose come le fragole dei vostri boschi, fresche come il latte delle vostre cascine, forti e slanciate come le pioppe dei vostri tonfani, chi non ha veduto e ammirato con quanta grazia gli dite : *Mamma, Cecco mi tocca !* e come arrossite di piacere alle sue parole !? E nel tempo stesso, come sapete farlo stare a dovere, se egli allunga la mano !...

Io vi ammiro, o care ragazze, e mi piace di aver potuto dire qui, tutto il bene che penso di voi.





Giulia gentile!

Giulia bella, di quest'alma
Dolce amor, dolce contento,
Io non chiedo che un momento,
Per vederti, e poi.... morir.

Giulia gentil, dal bel color,
 Ah! tu non sai che sia l'amor;
 Se forse un dì, ti batta il cor,
 Allor saprai che sia l'amor.

I misteri dell'amore,
 Vieni, o Bella, a celebrare;
 Sarà il talamo d'amore
 La barchetta in mezzo al mare.

Giulia gentil, dal bel color,
 Ah! tu non sai che sia l'amor;
 Se forse un dì, ti batta il cor,
 Allor saprai che sia l'amor.

Se ai tuoi piè spiegar potessi
 Il mio amor, gli affetti miei,
 Quel momento non darei
 Per cent'anni di gioir.

Giulia gentil, dal bel color,
 Ah! tu non sai che sia l'amor;
 Se forse un dì, ti batta il cor,
 Allor saprai che sia l'amor.

Quella man degna d'impero
 Mille volte bacerei;
 Quel momento non darei
 Per cent'anni di gioir.

Giulia gentil, dal bel color,
 Ah! tu non sai che sia l'amor,
 Se forse un dì, ti batta il cor,
 Allor saprai che sia l'amor.

Riveder la bella fronte,
 L'occhio tenero e languente,
 Che ispirò sì dolcemente
 Il rispetto e la virtù.

Giulia gentil, dal bel color,
 Ah! tu non sai che sia l'amor;
 Se forse un dì, ti batta il cor,
 Allor saprai che sia l'amor.

Giusti Dei, che regulate
 La catena dègli amanti,
 Deh! vi muovano i miei pianti,
 I miei prieghi, i miei sospir!

Giulia gentil, dal bel color,
 Ah! tu non sai che sia l'amor;
 Se forse un dì, ti batta il cor,
 Allor saprai che sia l'amor.

Quel momento per me ancora
 Nascer fate, o sommi Dei;
 Quel momento non darci
 Per cent'anni di gioir.

Giulia gentil, dal bel color,
Ah! tu non sai che sia l'amor;
Se forse un dì, ti batta il cor,
Allor saprai che sia l'amor!



AIDA!

Aida, un dì ti vidi
E sospirai d' amore,
Ti vidi, e questo core
A te volli sacrar.

Rendi, o celeste imagine,
All' alma mia la pace,
Del petto mio la face
Tu sola puoi smorzar.

Le luci appena io chiudo,
Chè in estasi beata,
In forma di una fata
Ti vedo a me venir.

E nel mio dolce sonno
Mi par mirarti, o Bella,
Sento la tua favella,
Ascolto i tuoi sospir.

Le tue manine candide
Stringo con gran desio,
E par che il libro mio
Le baci con amor.

Il tuo soave anelito
Par che mi sfiori il viso,
E puro un tuo sorriso
Discenda nel mio cor.

Ma allor mi sveglio, ed ecco
Cangia per me la scena,
E la mia gioia, in pena
Si cangia, in duol davver.

Ma pur verrà quel giorno
Che tu sarai mia fida :
O mia celeste Aida,
Sei tu il mio sol pensier !



Pimpinella.

Non contrastar cogli uomini;
Fallo per carità....
Non sono tutti gli esseri
Della mia qualità.

Ed io ti voglio bene assai,
Pimpinella....
Quanto per te penai,
Solo il mio cor lo sa!

Ti prego i dì di festa,
Non ti vestir di rosa;
Non ti mostrar chiassosa,
Se vuoi portarmi amor.

Ed io ti voglio bene assai,
Pimpinella....

Quanto per te penai,
Solo il mio cor lo sa !

Dalla tua stessa bocca,
Attendo la risposta ;
Tu sai quanto mi costa,
E non mi dir di no !

Ed io ti voglio bene assai,
Pimpinella....

Quanto per te penai,
Solo il mio cor lo sa !

Ora che siamo soli,
Vorrei dirti che il core
Langue per te d'amore....
Ed il mio cor lo sa !

Ed io ti voglio bene assai,
Pimpinella....

Quanto per te penai,
Solo il mio cor lo sa!

FINE.

LIBRI ILLUSTRATI PEI RAGAZZI.

I Racconti delle Fate.

Le Novelle delle Fate.

Il Libro delle Fate.

Nel Regno delle Fate.

In questi quattro bellissimi volumi son raccolte una gran quantità di novelle soprannaturali, fantastiche, interessantissime, parte create dalla fantasia dei migliori scrittori italiani e stranieri, e parte raccolte dalla viva voce del popolo delle varie regioni d'Italia.

Morali e educative, queste novelle sono scritte con impareggiabile leggiadria e semplicità di stilo, come d'altronde lo richiede tal genere di lavori.

Questi racconti di Fate, illustrati splendidamente, ottennero una accoglienza entusiastica da parte del pubblico italiano, e si può dire con certezza che ben poche sono le famiglie ove sono fanciulli, che non abbiano tale splendida ed economica pubblicazione.

Ciascun volume di circa 300 pagine costa 75 centesimi (franco di porto) e trovasi vendibile da tutti i Librai d'Italia e dall'Editore Adriano Salani, Viale Militare, Firenze.

971,884

Il più bel regalo che si possa fare
ai bambini è il grande Album :

E. CAPPELLI

IL PRIMO LIBRO DEL BAMBINO

LETTURA E SCRITTURA.

Con questo libro, i bambini analfabeti imparano con molta facilità a leggere ed a scrivere; quelli che già sanno si perfezionano sempre più. Tutti si divertono a guardare le 300 figure in nero e a colori che adornano il Libro, legato solidamente in cartone.

È in vendita dai principali Librai, e sarà spedito, per posta raccomandato, franco di porto in tutto il Regno, dietro invio di Lire 2, all'Editore Adriano Salani, Viale Militare Firenze.

ANNA FRANCHI

I Viaggi

di un Soldatino di piombo.

Si legge nella *Settimana* del 7 aprile 1901:

« Se farai bene gli esami, io scriverò un libro ove racconterò il tuo sogno; e tu lo farai leggere ai tuoi compagni. » Così disse la signora Franchi al suo piccolo Ivo. Gli esami andarono stupendamente; due *nove* e tre *dieci*, e la promessa è stata mantenuta.

Il libro è grazioso, divertente ed istruttivo. I bambini leggendolo potranno acquistare utilissime nozioni, e seguendo con ansia le infinite peripezie del povero Soldatino di piombo, lo accompagneranno con la mente al Polo, in Asia, in Africa, e perfino in fondo al mare.

Lo scopo che l'egregia autrice si è prefisso, di mescolare cioè l'utile al dilettevole, è stato pienamente raggiunto.

Alla gentile e brava autrice che sa trattare con valentia grandissima argomenti così fra loro diversi, le nostre più vive congratulazioni.

L'elegante volume, con incisioni, costa 75 centesimi (franco di porto) e trovasi vendibile da tutti i Librai d'Italia e dall'Editore Adriano Salani, Viale Militare, Firenze.